

La brillante caccia a 10 torpediniere austriache

Una silurante nemica affondata

Incurione di aeroplani nemici sopra Brindisi

ROMA, 5. — L'ALTRO IERI NELL'ALTO ADRIATICO QUATTRO NOSTRI CACCIATORPEDINIERE AVVISTARONO ED INSEGUIRONO DIECI TORPEDINIERE NEMICHE, LE QUALI NON APPENA ACCORTESI D'ESSERE STATE SCOPERTE, FUGGIRONO DIRIGENDOSI SU POLA. — LE NOSTRE SILURANTI SPINERONO L'INSEGUIMENTO FINO AD UNA VENTINA DI MIGLIA DA QUELLA BASE, CANNONEGGIANDO SEMPRE IL NEMICO E DESISTETERO DA QUELLA CACCIA SOLTANTO QUANDO LE NAVI MAGGIORI USCIRONO DA POLA A DIFESA DELLE TORPEDINIERE INSEGUITE.

IDROVOLANTI NEMICI TENTARONO VANAMENTE DI GETTARE BOMBE SU QUESTI NOSTRI CACCIATORPEDINIERE.

IERI, NEL POMERIGGIO, CINQUE VELIVOLI NEMICI HANNO GETTATO BOMBE SOPRA BRINDISI. — I DANNI MATERIALI SONO INSIGNIFICANTI; IL FABBRICATO PIU' COLPITO E' STATO L'OSPEDALE, OVE LE BOMBE NEMICHE HANNO UCCISO QUATTRO AMMALATI E FERITI ALTRI CINQUE.

NEGLI ALTRI LUOGHI I DANNI ALLE PERSONE SI SONO LIMITATI A QUALCHE FERITO. — NELLO STESSO GIORNO, E SEMPRE NEL BASSO ADRIATICO, IL SOMMERGIBILE FRANCESE «BERNOILLI» HA SILURATO ED AFFONDATO UN CACCIATORPEDINIERE NEMICO.

(Stefani)

Il comunicato del generale Cadorna

ROMA, 5. — COMANDO SUPREMO 5 MAGGIO 1916
(Bollettino di guerra N. 345)

LUNGO TUTTA LA FRONTE, AZIONI DELLE ARTIGLIERIE; LA NOSTRA INTENSIFICO' IL TIRO NELLA ZONA FRA TOBLACH E INNICHEN (ALTA DRAVA).

UN VELIVOLO NEMICO LANCIO' 4 BOMBE SU LIMONE (LAGO DI GARDA) SENZA FARE VITTIME NE' DANNI. TENTATIVI DI IRRUZIONE NEL NOSTRO TERRITORIO DA PARTE DI AEREI NEMICI FURONO RESPINTI DAL FUOCO DELLE NOSTRE ARTIGLIERIE E DAL PRONTO INTERVENTO DELLE NOSTRE SQUADRIGLIE DI CACCIA.

Generale CADORNA.

Nella regione di Verdun

La ripresa delle posizioni del Mort-Homme

PARIGI, 5. — Si conferma che i successi dei francesi del tre corrente sulla riva sinistra della Mosa superano i risultati delle prime previsioni. — Infatti durante la notte le nostre truppe allargarono ancora i loro guadagni, pur consolidandoli a nord-ovest del Mort-Homme. La posizione ormai raggiunta è costituita, come è noto, da due colline gemelle; la quota 295 sulla quale i tedeschi non presero mai piede, e la quota 285 sulla quale riuscirono ad aggrapparsi. Con la nostra avanzata, quest'ultima cresta si libera ora dai tedeschi. Quantunque essi pretendano di avere respinto il nostro assalto dell'altro ieri, non sono stati respinti oltre la linea che occupavano nella prima quindicina di marzo, perdendo in un seguito di difficili guadagni di due mesi di assalti sanguinosi.

Il nemico, sorpreso per l'improvvisità dell'attacco, si è trovato assolutamente disorientato. Esso ha inoltre subito in questa azione considerevoli perdite soprattutto in seguito al bombardamento di preparazione, che è stato particolarmente terribile.

Il comunicato delle ore 15 cita a titolo di esempio il caso di una parte delle linee attaccate in cui non rimase un nemico vivo per difendere le posizioni. Così il gran numero dei morti della parte tedesca spiega il piccolo numero dei prigionieri fatti dagli assaltatori. Sembra dunque che l'operazione sia stata non soltanto brillantemente eseguita, ma, anche sapientemente preparata.

Il felice risultato fa onore al valore dei soldati nonché all'abilità dei comandanti.

Nella giornata del 4 l'avversario ha tentato un contrattacco contro le nostre posizioni recentemente conquistate al Mort-Homme. Sembra che il tentativo sia stato fatto senza convinzione. I nostri tiratori di sbarramento sono stati infatti sufficienti ad arrestare il contrattacco, il quale non ha condotto che a far sacrificare inutilmente qualche battaglione. Insomma l'esercito francese conserva nettamente l'ascendente dinanzi a Verdun. I nostri ulteriori successi autorizzano le speranze più ottimistiche per il giorno in cui passeranno ad operazioni di più grande stile.

PARIGI, 5. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

«In Argonne la nostra artiglieria ha cannoneggiato le organizzazioni nemiche del bosco di Cheppy. Alla Fillette di mine con nostro vantaggio».

«Ad ovest della Mosa il bombardamento è stato violentissimo nella regione della quota 304. Al Mort-Homme un piccolo attacco tedesco su una trincea recentemente da noi conquistata, è stato arrestato dai nostri tiratori di sbarramento».

«All'est della Mosa ed in Woivre attività intermittente della nostra artiglieria».

«Niente da segnalare sul resto del fronte all'infuori dell'abituale cannoneggiamento».

(Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 5. — Si ha da Berlino:

Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte occidentale. — Nel settore fra Armentières ed Arras viva attività e combattimenti in alcune località. Lotta di mine particolarmente viva a nord-ovest di Lens verso Souchez e Neuville. Il tentativo d'offensiva inglese, preceduto da viva esplosione di mine, non riuscì a nord-ovest di Lens».

«Nella regione della Mosa i tiratori d'artiglieria durante la notte a parecchie riprese. Un attacco francese contro le nostre posizioni sulla cresta discendente della collina del Mort-Homme verso ovest, fu respinto. Il nemico prese piede in un posto avanzato sul pendio sud-occidentale di questa cresta. Parecchi aeroplani nemici lanciarono bombe stamane su Ostenda, colpendo il giardino del Castello reale. Uno di essi fu abbattuto durante un combattimento aereo verso Middelkerke. L'aviatore, che era un ufficiale francese, rimase ucciso. Ad ovest di Lievin due aeroplani nemici discesero in seguito al fuoco dei nostri cannoni di difesa e delle nostre mitragliatrici. Nella regione del forte di Vaux due biplani francesi furono messi fuori di combattimento dai nostri aviatori».

«Fronte orientale. — La situazione su questo fronte è generalmente immutata. Nostri dirigibili attaccarono le ferrovie sul tronco Molodetchno-Minsk e all'incrocio delle ferrovie di Luniec e nord-est di Kusk».

«Fronte balcanico. — Nessun avvenimento importante».

(Stefani)

Sulle frodi inglesi e belga

LONDRA, 5. — (Ufficiale) Sulla nostra fronte di operazioni continua la guerra di mine e di forti bombardamenti. Niente di importante, salvo l'attività dell'artiglieria da ambo le parti».

(Stefani)

LE HAVRE, 5. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

«Il bombardamento reciproco riprese con forza nel settore di Dinand e a nord di esso. La nostra artiglieria prese sotto il suo fuoco batterie e lancie tedesche, nonché due scialuppe ancorate nel canale di Handzane».

(Stefani)

Lo scacco del piano tedesco nel mutato linguaggio della stampa

PARIGI, 5. — (Ufficiale) Da due mesi e mezzo il kronprinz si accanisce contro Verdun e spende, senza contare le vite umane e le munizioni, una non misurata e spazzatura la resistenza francese. Lo scacco del piano tedesco appare definitivo.

Per misurare, dopo le immense speranze che questa offensiva aveva fatto nascere, la grandezza dell'insuccesso tedesco, basta riferirsi ai giorni

nali tedeschi, la cui attitudine è mutata secondo le fasi della lotta.

Prima fase. — Da principio tutto è stato regolato come se la marcia su Verdun stesse per essere fulminea: proclama del kronprinz, presenza dell'imperatore e i giornali si tengono in un prudente riserbo. I primi successi sono semplicemente registrati, si indovina che lo Stato maggiore non vuole sostenere la stampa se non il giorno in cui invierà il dispaccio sensazionale: Verdun è preso.

Tuttavia il 26 febbraio già un giornale bavarese comincia a tradirsi. Nelle *Muenchener Neueste Nachrichten* il colonnello Medius scrive orgogliosamente:

«Il cerchio si è ristretto sensibilmente intorno alla fortezza. E' un grande e decisivo successo che abbiamo da registrare, le cui conseguenze non tarderanno a farsi sentire. Il governatore di Verdun dovrà dolorosamente convincersene».

Seconda fase. — Nel medesimo momento le stazioni radiotelegrafiche tedesche annunciavano al mondo la notizia che il forte corazzato di Douaumont, caposaldo della difesa di Verdun, era stato preso d'assalto sotto gli occhi dell'imperatore e re. Ad un tratto il governo, dimenticando tutta la sua prudenza, scatenò la stampa.

La *Reinische Westfälische Zeitung* annunciò: «La presa d'assalto del forte di Douaumont che rappresenta una breccia nella cintura dei forti nel suo punto più vulnerabile, permette di intravedere la caduta della fortezza a breve scadenza».

La *Frankfurter Zeitung* rincarò la dose: «E' chiaro che uomini che non sono stati arrestati dalle difese di Douaumont e dal forte selenzionale di una delle fortezze più potenti della Francia, non si arreseranno dinanzi a linee meno salde».

I critici militari erano d'accordo nel paragonare le operazioni dinanzi a Verdun ai ricordi di Liegi, ad Anversa ed essi esaltavano l'irresistibile forza tedesca. Ma la breve scadenza annunciata tardando ad arrivare, la *Frankfurter Zeitung* del 29 febbraio esorta la Germania alla pazienza senza perdere alcuna delle sue speranze: «I nostri capi avanzano con prudenza e riflessione, il successo ci è tanto meglio assicurato».

Il 10 marzo la Germania credette venuto il momento del trionfo: il comunicato dello Stato maggiore annunciava la presa del forte corazzato di Vaux.

Fu un delirio nella stampa; la caduta dell'opera di Vaux è un disastro per i difensori di Verdun, proclamò la *Frankfurter Zeitung* del 10 marzo: «si comprende che i francesi non abbiano alcuna fretta ad annunciare».

Il 12 marzo la *Vossische Zeitung* scriveva: «Noi sapevamo che potevamo avere fiducia. Questa fiducia non potrà non essere aumentata dagli avvenimenti che stanno per seguire».

Ma è noto che tale entusiasmo era dovuto ad una menzogna e che dopo avere annunciato la presa del forte, che i francesi non avevano mai perduto, il comunicato ufficiale ha dovuto inventare un contrattacco dei francesi a restituire loro.

Terza fase. — Il vento soffiò di nuovo verso la pazienza e noi dobbiamo essere riconoscenti — dice la *Frankfurter Zeitung* — al nostro alto comando, di non avere precipitato il ritorno offensivo; di prepararlo invece con metodo. Il successo sarà infine completo». Per più giorni, in mancanza di notizie sulla irresistibile avanzata su Verdun, la stampa germanica non intrattiene i suoi lettori che sul metodo dello stato maggiore della avanzata metodica delle truppe tedesche e del metodico indietreggiamento dei francesi. I critici militari sempre più modesti si preoccupano ora di spiegare la lentezza delle operazioni.

«Male avvezzi dalla stupefacente rapidità dei successi che nella scorsa estate ci hanno messo in possesso delle fortezze russe — si leggeva nel *Berliner Tageblatt* del 15 marzo — noi ci induciamo volentieri, ma a torto, a paragonarli ai combattimenti attualmente in corso sul fronte occidentale, che hanno per iscopo la presa di Verdun».

Frattanto il comando tedesco moltiplicava gli attacchi violenti e infruttuosi guadagnando un lembo di terreno qua e lassando su tutto il fronte di Verdun, in mucchi di cadaveri, la prova dei suoi sacrifici imponenti, ad ottenere la decisione.

Quarta fase. — Cosicché il 18 aprile la *Hamburger Nachrichten* pubblicava un lungo articolo nel quale l'offensiva su Verdun cessa di avere per iscopo la presa di Verdun.

«I giornali francesi, pur riconoscendo l'importanza dei nostri attacchi a Verdun, proclamano continuamente che non abbiamo ancora preso la fortezza. Ogni critico imparziale si avvede che una fortezza la quale forma nella battaglia un punto di appoggio tanto potente, non può essere presa rapidamente e che i successi che abbiamo riportato fino ad oggi costituiscono nello stesso tempo il massimo di ciò che era possibile ottenere. Verdun è o no imprendibile? Noi non discuteremo la questione, lo avventurarsi a risolverla».

Noi indicheremo soltanto i risultati che abbiamo già ottenuto. Lo scopo di una guerra è di mettere fuori di causa l'esercito nemico; le fortezze in se stesse sono senza importanza, esse non hanno valore che come sostegno di un esercito o, in certe circostanze, come punto di partenza di un attacco. Noi abbiamo necessariamente appreso che la grande offensiva francese in direzione di Metz, offensiva che doveva appoggiarsi su Verdun, aveva per iscopo di conquistare l'Alsazia e Lorena ed era progettata per il 15 aprile; ora il 15 aprile è passato e la grande offensiva non è avvenuta. Ecco ciò che basta per dimostrare quanto il nostro attacco su Verdun sia stato efficace».

Queste variazioni permettono di giudicare il sistema, per cui conoscendo lo stato di dipendenza della stampa germanica e la sua docilità alle ispirazioni governative, il segreto di tali variazioni. Ciò che è certo è che lo Stato maggiore tedesco ha voluto prendere Verdun, che ha immaginato dapprima di essere sul punto di prenderlo e che più tardi ha accennato i suoi piani alla sua cattiva fortuna. Ma gli è ormai impossibile di sopprimere i commenti della sua stampa o questi commenti rimangono la quotidiana testimonianza delle speranze, dello angoscio e delle delusioni del paese.

(Stefani)

La situazione in Irlanda

Le sentenze della Corte Marziale

Quattro ribelli giustiziati

Parecchie altre condannate a morte commutata

DUBLINO, 5. — Un comunicato del quartier generale annuncia: «La Corte Marziale condannò a morte quattro ribelli: Joseph Plunkett, firmatario del proclama repubblicano, Edward Daly, Michael Chaulow, William Pearce. Furono tutti giustiziati stamane, dopo averla debita conferma della sentenza dal comandante in capo dell'Irlanda».

Quindici altri ribelli furono pure condannati a morte, ma la sentenza fu commutata a dieci anni di servizio penale. Di altro condannato a morte la sentenza fu commutata in otto anni di servizio penale. Due altri ribelli furono condannati direttamente a dieci anni di servizio penale».

(Stefani)

Il "Bill", sul servizio militare

Approvato dalla Camera dei Comuni

Il discorso di Lloyd George

LONDRA, 5. — (Camera dei Comuni) Si discute in seconda lettura il bill sul servizio obbligatorio.

Avendo due deputati liberali proposto il rinvio del bill, Lloyd George risponde:

«L'esito della guerra attuale è della più alta importanza per il paese e per l'umanità. I militari dicono che i combattenti oggi esistenti occorrono assolutamente. Il sistema che proponiamo è adottato in Francia. Con esso si lasciano nelle loro case gli uomini indispensabili alle industrie nazionali. I nostri finanziere assicurano che per quanto sia lunga la guerra, potremo sempre resistere più lungamente che la Germania».

«Dobbiamo impiegare tutte le nostre forze senza tardare. Circa la necessità militare, oltre il parere dello Stato maggiore, non avevo che da guardare, dice Lloyd George, alla carta europea. La Germania è fortemente trincerata sui territori alleati. Per scacciarmela, occorre la superiorità numerica dei combattenti bene equipaggiati. Più grande sarà la superiorità numerica e più certo sarà il successo».

Lloyd George continua:

«Gli alleati hanno la schiacciante superiorità del numero degli uomini, la quale dà piena fiducia nel risultato, ma bisogna che abbiamo altrettanti combattenti equipaggiati. Lo scorso anno i russi soffirono per la mancanza di materiale. Quest'anno la Russia è meglio armata. Tuttavia il numero dei combattenti che la Russia ed ogni altra nazione può mettere in campo, è limitato dall'equipaggiamento di cui ciascun paese dispone. E' dunque essenziale che in attesa che la Russia abbia completato il proprio materiale, la Francia ed il Regno Unito addestrino e mettano in condizione di combattere tutti gli uomini disponibili, per adoperarli al momento voluto. I nostri nemici non ignorano ciò. Sanno il pericolo che corriamo se non prendiamo immediatamente tutta la parte possibile come combattenti al conflitto. La peggiore notizia che possa ricevere lo stato maggiore tedesco, è quella dell'approvazione della legge che chiama sotto le armi tutti gli inglesi disponibili. La Camera ed il paese approvano il progetto contro cui non fu presentato alcun serio argomento».

Lloyd George, continuando il suo discorso, domanda se sia contrario allo spirito democratico che uno Stato chieda, quando la sua vita è in gioco, i servizi ed il concorso di tutti i cittadini. Nessun paese nella storia fu salvato dal pericolo senza il servizio militare obbligatorio. Ogni corpo sano deve poter fare appello a tutti i suoi membri per la sua difesa e la Gran Bretagna, grazie a Dio, non è paralitica, né incapace di fare appello ai servizi di tutti i suoi cittadini».

La Francia finora si difende mediante il servizio obbligatorio, ed è col servizio obbligatorio che l'Italia combatte per liberare i suoi fratelli ancora schiavi. E' col servizio obbligatorio che il contadino serbo difende le sue montagne, e con questo che le riconquisterà (applausi).

Fu detto che questa legge procurerà duecentomila uomini; credo che ne darà di più. Se avessimo fatto come la Francia, se in tutta l'estensione dell'impero britannico avessimo chiamato sotto le armi gli uomini nella stessa proporzione della Francia relativamente alla sua popolazione, avremmo avuto il doppio dei combattenti».

La Gran Bretagna, grazie a Dio, non è paralitica, né incapace di fare appello ai servizi di tutti i suoi cittadini».

La Francia finora si difende mediante il servizio obbligatorio, ed è col servizio obbligatorio che l'Italia combatte per liberare i suoi fratelli ancora schiavi. E' col servizio obbligatorio che il contadino serbo difende le sue montagne, e con questo che le riconquisterà (applausi).

Fu detto che questa legge procurerà duecentomila uomini; credo che ne darà di più. Se avessimo fatto come la Francia, se in tutta l'estensione dell'impero britannico avessimo chiamato sotto le armi gli uomini nella stessa proporzione della Francia relativamente alla sua popolazione, avremmo avuto il doppio dei combattenti».

Si parlò delle responsabilità che incombono a noi in modo particolare; dobbiamo fare ai nostri alleati anticipi di denaro, dobbiamo fronteggiare le difficoltà dei trasporti, dobbiamo mantenere le operazioni commerciali. Apprezzo tutte queste considerazioni, ma prima che abbiamo fatto sacrifici uguali a quelli di Francia, ci resterà ancora grande margine. Occorre che i nemici e gli alleati sappiano che se mai giungesse l'ora in cui, ricorre o no, questo margine volesse dire vittoria o sconfitta, libertà o schiavitù, ebbene la Gran Bretagna per difendersi, farebbe appello a tutti i combattenti rimanenti. Non si dica che il servizio obbligatorio provocherebbe agitazione tra i lavoratori. Il lavoratore britannico non deve rappresentarsi come una specie di neutro sospeso. Le virtù elementari non sono appannaggio di una classe speciale di cittadini piuttosto che di un'altra e il patriottismo è una delle più grandi virtù dei lavoratori».

I laburisti Henderson, Ministro dell'istruzione pubblica, dice che il Governo, pur tenendo conto delle vedute dello Stato maggiore, non ha permesso che queste si sovrapponessero alle sue. Del resto lo Stato maggiore non intendeva che le sue vedute tenessero il sopravvento. E' falso che il bill serva di arma per stabilire una coesione a fondo industriale, cui accennò il segretario della confederazione laburista che votò contro il servizio militare obbligatorio. Ma fra gli interessi del paese e quelli del mio partito non ho esitazione. Accetto tutta la responsabilità della mia decisione, perché respingere il servizio militare obbligatorio equivalebbe ad esporsi alla disfatta».

Il bill sul servizio obbligatorio è quindi approvato in seconda lettura con voti 328 contro 36.

(Stefani)

Sulla fronte di Salonicco

Un dirigibile è d'asce incendiato

sulla foce del Vardar

SALONICO, 5. — La scorsa notte un Zeppelin volò su Salonicco e sulla rada. Cannoneggiato dalla flotta, il dirigibile sarebbe caduto in fiamme alla foce del Vardar.

(Stefani)

Come fu abbattuto lo Zeppelin

SALONICO, 5. — Uno Zeppelin apparve su Salonicco stanotte alle ore due. Fu scoperto e, seguito dai riflettori della flotta, fatto segno al fuoco degli alleati, finché fu colpito, incendiato ed abbattuto alla foce del Vardar. Nessun danno in città».

LONDRA, 5. — L'ammiraglio annuncia: Uno Zeppelin fu distrutto da una nostra squadra di incrociatori leggeri, al largo della costa dello Schleswig».

(Stefani)

Fra russi e austro-tedeschi

PIETROGRADO, 4. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

«Fronte occidentale. — Il nemico ha effettuato un vivo fuoco di artiglieria nel settore di Ikskul e nella regione delle posizioni di Dvinsk e sud-ovest di Dvinsk. Al sud della regione di Dvinsk aeroplani nemici lanciarono bombe su numerosi punti del fronte».

«Nella regione a sud del borgo di Krevno si è impegnato un accanito combattimento di artiglieria durante il quale uno dei nostri proiettili ha fatto saltare un pallone frenato tedesco che dirigeva il tiro».

«Fronte del Caucaso. — In direzione di Baidur abbiamo respinto un attacco notturno dei turchi contro il settore delle loro posizioni di cui ci impadronimmo recentemente. Respingemmo pure una offensiva notturna del nemico in direzione di Erzdindim».

(Stefani)

Il riparto bulgaro massacrato dai russi a Trebisonda

PIETROGRADO, 5. — Una forte distaccamento bulgaro partecipò ai combattimenti davanti a Trebisonda. I russi, furibondi, massacrarono tutto il distaccamento, lasciando salvati solo due ufficiali, che fecero prigionieri».

(Stefani)

Il comunicato turco

BASILEA, 5. — Si ha da Costantinopoli. Un comunicato ufficiale dice:

«Dai diversi fronti nessuna notizia

importante da segnalare. Un nuovo idroplano effluò il 2 maggio una ricognizione in direzione di Tenedo, e lanciò sopra un legno quattro bombe».

(Stefani)

I particolari delle incursioni tedesche

BASILEA, 5. — Si ha da Berlino. Un comunicato dello Stato maggiore della marina del 5 corr. segnala che una squadra di dirigibili navali attaccò la notte sul 4 maggio la parte centrale e settentrionale della costa britannica, lanciando numerose bombe verso Sunderland, su Harlepool, sulla costa sud del fiume Tweed e all'entrata del Firth of Forth. Il comunicato aggiunge che malgrado il violento bombardamento, tutti i dirigibili tornarono alle loro basi, salvo il n. 20 che, trascinato verso nord da un forte vento, di sud, cadde in mare, perdendosi verso Slanger. L'equipaggio si è salvato.

Nel pomeriggio del 3 un aeroplano della marina gettò bombe verso Sandwich, a sud della foce del Tamigi ed ovest di Deal.

Nel Mar Baltico una squadriglia di aeroplani della marina gettò bombe sulla corazzata russa «Slava» e su un sommergibile nemico nel Moonsund. Il nemico eseguì un abbocco aereo senza recare danni militari, sulla nostra stazione costiera di Pissch. Un nostro sommergibile abbatté il 4 un aeroplano inglese e un cacciatorpediniere raccolto da un cacciatorpediniere nemico».

(Stefani)

Un altro Z-pplia distrutto nel Mare del Nord

LONDRA, 5. — Un dispaccio dell'Agenzia Reuter da Salonicco conferma la distruzione dello Zeppelin, dice che uno solo dei trenta uomini componenti l'equipaggio si salvò.

(Stefani)

L'agitazione sorta nel Brasile per l'affondamento d'un piroscafo

Veeamente linguaggio c'into il prussiano

RIO DE JANEIRO, 5. — I telegrammi ufficiali annunciati l'affondamento del vapore Rio Branco, produssero una grande impressione nell'opinione pubblica. I giornali recitarono un energico intervento. Dicono che poiché la Germania si considera in stato di guerra col mondo intero, è dovere di tutte le nazioni di combattere il prussianismo. Lo stato maggiore del Kaiser ha dichiarato guerra all'umanità. Tutto il Brasile ha gli occhi fissi sul presidente Venancio Braz, convinto che esso sarà all'altezza del destino del Brasile. Il governo ha notificato alla Legazione di Germania di avere ordinato una inchiesta sull'affondamento del «Rio Branco».

(Stefani)

Per affermare il tasso del cambio

Un provvedimento del ministro Ribot

PARIGI, 5. — Il *Journal Officiel* pubblica l'avviso relativo al prestito obbligatorio di alcuni titoli esteri al Jo Stato. Si tratta di un provvedimento annunciato da Ribot alla Camera per attuare il tasso del cambio.

(Stefani)

Un sintomatico movimento del mentire cinesi sul Danubio

LONDRA, 5. — La Morning Post ha da Bucarest che la maggior parte della flotta austriaca del Danubio fu inviata a Ruskien».

(Stefani)

Per i ricreatori dei soldati al fronte

FIRENZE, 5. — Si è costituito un mese fa a Firenze un Comitato per i ricreatori dei soldati al fronte. È già comparsa la somma raccolta. Nel giorno di Pasqua si è inaugurata nella zona di combattimento la prima baracca, nella quale ora ha trovato come passare qualche ora di piacevole riposo coloro che avevano momentaneamente lasciato la trincea, o la edola.

Il Comitato che si trova della presidenza onoraria di S. E. il senatore Pasquale Villani, si è aggregato al Comitato fiorentino di Preparazione Civile.

Al nobile appello lanciato dal Comitato preposto viene risposta largamente.

Così S. E. il generale Cadorna invia al senatore Villani la seguente lettera, la quale indica quanto interesse abbia destato nel Comando Supremo del nostro esercito la istituzione di questi ricreatori, e quante ne sia l'approvazione:

«Eccellenza. — Il nobile intento di istituire sale di lettura e di ricreazione per le truppe in riposo non può trovare che consenso e plauso nell'animo mio. Ringrazio sentitamente la E. V. per la cortese comunicazione, mentre La prego di volersi rendere interprete dei miei sentimenti verso il benemerito Comitato. Con profondo ossequio — Devotissimo Generale L. CADORNA».

L'on. Rosadi, comunicando al Comitato un contributo ministeriale di Lire 250, aggiungeva:

«E' vivo desiderio di questo Ministero che l'opera felicemente condotta fin qui sia continuata con criteri immutati anche per l'avvenire, a favore dei nostri soldati, i quali hanno dato tale proposito segno non dubbi di pieno gradimento».

Gi' irredenti prigionieri in Russia

I nostri lettori sanno della meravigliosa opera patriottica iniziata dalla marchesa Gemma Guerrieri Gonzaga a pro degli italiani delle terre irredente che costretti a militare nelle file dell'odio esercito austro-ungarico furono fatti prigionieri dai Russi: quanto si debba alla nobile donna che sola riuscì a rintracciare e a soccorrere quei giovani sventurati sparsi nell'immenso impero non si potrà mai esprimere né a noi, né ad altri.

Per le molte lettere che giungono alla marchesa Guerrieri Gonzaga pubblichiamo questa d'un prigioniero, il quale a nome di molti suoi compagni manifesta l'ardente desiderio di venire fra noi e di combattere a fianco dei fratelli italiani. E' scritto che ci commuove e confidiamo contribuisca ad affrettare la liberazione di quei valorosi, i quali vogliono consacrare cuore e braccio alla grande causa comune.

Krasnow, 17 aprile 1918.

Distinta Signora Marchesa,

In riscontro alla sua preg. del 14. s. vengo con questa mia a ringraziarla di vero cuore per la Sua bontà e premura, neppure sia nella ricerca di un fratello, quanto nella gentilezza d'inviarci, nel 1910, un libro di eterna ricordanza al Suo nobile cuore. Finalmente, dopo tanti mesi ricevuti, notizie di mio fratello maggiore che si trova internato in Austria, assieme ad altri giovani di Trieste, ed ebbe pure notizie del mio caro fratello minore il quale segue il corso allievi Ufficiali nella scuola di Guerra, e spero ora sarà già sottotenente del nostro glorioso esercito e sono sicuro che si farà onore. Troppo perseguitati fummo dalla tirannia austriaca per poter dimenticare, e noi soltanto di difendere la nostra lingua, il nostro motto fu sempre: spezzarsi, ma non piegarsi; e venne il tanto desiderato giorno, ma quanti fratelli sono morti, partiti dal vecchio tiranno! Fortunato chi poté a tempo riparare in Patria, e prendere le armi per la Redenzione. Io non potei perché soldato attivo, e chiuso nella fortezza di Pola. Ma, se da una parte non ci fu riscatto, ci fu d'altra parte l'insanguinamento della Gallizia, sapendo di trovare nel Rus, i nostri alleati. Peccato che non si riceve ancora la nostra lettera in Italia. Di circa tremila italiani che siamo qui, 500 si sono iscritti per il fronte a 50.000 franchi. Si fanno le conferenze, le letture dattiloscritte, canti nazionali e patriottici, abbiamo un piccolo giornale (titolo: "Ove si porta a conoscenza le varie fasi della guerra e si attende la bella stagione sperando che si compirà il nostro sogno, cioè, di poter cooperare per spezzare per sempre l'odiata Austria, la rapace delle nostre terre, e questo sarà il più bel giorno della mia vita. Scrivete al mio fratello, che spero presto sarà al suo fianco, il quale mi risponde: "Non solo pensiero di avervi vicino, il mio cuore batte al vostro, e provo un'emozione, che nemmeno sotto il cielo delle patriottiche austriache...". Può credere con quale cuore io sia lontano da lui, dal mio posto. Cercassero almeno per i volontari di sbrigare la questione, perché noi preghiamo solo di venire a compiere la nostra missione, ed il nostro dovere di figli italiani a morire per la santa causa.

Non voglio più a lungo tediarla con questa mia, ringraziando la nuovamente del Suo buon cuore, e delle Sue preziose, benedizioni, rispettosamente la bacio.

Suo dev. mio C. M.

Alla marchesa Gemma Guerrieri Gonzaga.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

Presidente avv. Antiga - Giudice avv. Alghisi - cancelliere Cabrin.

Maltrattamenti ridotti

Certo Pinzani Pietro abitante in Udine, bracciante, fu arrestato nel 30 Marzo scorso in seguito a denuncia spedita dalla moglie sua Zamperini Antonia, per adulterio e per maltrattamenti e danno di lei e dei figli Giovanni d'anni 16 e Maria d'anni 10.

L'adulterio fu rinvenuto in istruttoria ed il Pinzani fu portato a giudizio per rispondere dei maltrattamenti e quali, secondo l'accusa, cominciarono nel 1907 e continuavano in un grande bacano avvenuto nel 20 marzo scorso.

Buroni, sentiti i familiari e nove testimoni i quali riferirono le leggende della Zamperini.

Il P. M. sostenne l'accusa e domandò per il Pinzani un anno di reclusione, danni e spese.

Il Tribunale, sentita una serena e mite difesa dell'avv. Zanuttini, assolse l'imputato dai maltrattamenti e lo condannò a soli due mesi per quelli a danno della moglie.

Emporto Coltellaria

(Vedi avviso in IV a pagina)

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale

Presiede il Sindaco gr. avv. dott. D. Piccoli. Sono presenti gli assessori: Muraro, Cristofori, Perusini, Celotti e Zogato, e i consiglieri: Beltrandi, Borghese (ass. supplente), Bosetti, Casola, Comencini, Centi, Cudugnetto, Girardini, Gremese, Luzzatto, Marcolini, Nimis, Occhiali, Pissani, della Porta, Venter e Zuhiani.

Quando entra l'assessore avv. Perusini, sostenuto dal suo servo o accompagnato dal Sindaco, i pochi consiglieri presenti, il segretario avv. D. L. Gardi e il dottor Doretta vanno a stringerli la mano e a congratularsi con lui, e tutti gli altri consiglieri di mano in mano che entrano nella sala fanno lo stesso.

L'aspetto dell'ingresso avv. Perusini è proprio fiorente. Auguriamo che quanto prima spariscono gli inconvenienti che ancora sono visibili nella parte destra del corpo.

La commemorazione di Giusto Muratti

Dopo approvato il processo verbale dell'ultima seduta il Sindaco dice:

«Dopo l'ultima adunanza del Consiglio la città nostra è stata rattistata da un grave lutto... Alla vigilia della redenzione della nostra terra tanto amata, Giusto Muratti si è spento, senza vedere realizzarsi l'ideale che ebbe tutti i suoi pensieri, che fu la speranza, e il tormento di tutta la sua esistenza. Cos'è stato abbandonare la sua Trieste, oggi considerato Udine come sua seconda patria e la sua perdita fu per la nostra città acutamente dolorosa, come quella di uno dei suoi figli più cari e più eletti.

«Per gli emigrati delle vicine Province italiane, Udine rappresentò sempre il centro dell'agitazione irredentista, l'ambiente patriottico, il terreno dell'azione, come fu definita con parole nobilissime da un egregio giurista, il quale soffre, come soffrì il Muratti, nell'ansia dell'attesa.

«E' motivo di grande compiacenza che la nostra Udine, presaga degli avvenimenti che oggi si svolgono, di aver sempre aperte le braccia ai fratelli oppressi, di non aver mai perduto la fede, nemmeno quando correnti interessate spingevano a rinviare alle idee generose che infiammarono i nostri padri... Perennemente sarà ricordata l'opera di Giusto Muratti, che ispirandosi ad alti sentimenti fu per tanti anni instancabile propagandista della libertà delle terre italiane soggette all'Austria.

«Non soltanto come patriotta ardente è nostro dovere ricordare in questa sala l'indimenticabile amico; ma anche come consigliere, comunista dal 1898 al 1899, come membro apprezzatissimo della Congregazione di Carità, come Presidente della Società dei Ricchi e della Società di Ginnastica; come collaboratore in altri istituti cittadini, ove portò costantemente il contributo delle sue doti e delle sue idee. Con Giusto Muratti si comparsa una nobile figura di cittadino integerrimo, di patriotta ardente, e nel rivolgere un affettuoso, reverente omaggio alla sua memoria, proponiamo da noi, suoi spontanei l'augurio che il suo fulgido sogno diventi realtà.

Tutti i consiglieri si alzano in piedi.

Le onoranze agli aviatori

Il Sindaco, quindi, prosegue: «In occasione dell'ultima visita di velivoli austriaci alla nostra città la incursione poté essere fortunatamente respinta dai nostri valorosi aviatori, che riuscirono ad abbattere due aeroplani nemici. Come è noto, si ebbe purtroppo a lamentare un incidente disgraziato, che causò la morte del valoroso capitano Martinielli. La Giunta, mentre inviava telegrammi di felicitazione ai Comandi della difesa aerea, credette doveroso prendere accordi con il Comando Supremo per la concessione della tribuna al prode Esposito. Mi è grato dare comunicazione al Consiglio delle cortesissime lettere di ringraziamento pervenute al Comune.

Il dottor Doretta legge le lettere; una è di un colonnello, l'altra di un capitano.

Il saluto al tenente avv. Mini

«E' prima di passare all'ordine del giorno credo di essere tenuto a interpretare dei sentimenti vostri nell'inviare un saluto al valorosissimo collega Mini che da tanti mesi trovasi nelle file avanzate. Recentemente durante i temporali poco mancò che egli non rimanesse vittima di una scarica elettrica e per la sua condotta calma e coraggiosa in tale circostanza, ebbe meritato encomio.

Il Consiglio unanime si associa al saluto in piedi.

Approvazioni in 2.a lettura

Senza discussione si approvano in seconda lettura: Modificazione alla pianta organica del personale del forziere municipale; iscrizione del Comune alla Croce Azzurra; adesione del Comune all'Opera Nazionale per gli orfani dei combattenti; ratifica delle decorazioni degli aumenti quinquennali del personale d'istituto.

Le dimissioni del cav. Minisiali accettate

Si legge la lettera del cav. Minisiali, il quale, in seguito dell'esito del processo presso il Tribunale di Guerra di Codroipo, dichiara di dimettersi dalla carica di consigliere comunale.

CASASOLA propone che non siano accettate le dimissioni. Il cav. Minisiali non credeva di commettere un reato, usando del solo mezzo possibile, per affrettare l'arrivo delle merci necessarie e che allora mancavano.

BOSETTI è amico del cav. Minisiali, ma dopo la sentenza del Tribunale di Guerra, crede che le dimissioni si debbano accettare.

La votazione sulle dimissioni viene fatta segretamente. Le dimissioni sono approvate con 17 SI e TRE NO.

Deliberazioni d'urgenza approvate

Senza discussione si approvano alcune deliberazioni di urgenza prese dalla Giunta municipale in sostituzione del Consiglio.

Nominare per la Giunta delle scuole medie

A rappresentante del Comune in seno alla Giunta delle Scuole medie in sostituzione del prot. gr. avv. Domenico Piccoli, dimissionario, viene eletto con voti 17 sopra 23 votanti il prof. avv. Francesco Comencini.

Objetti approvati senza discussione

Senza discussione, salvo qualche osservazione di poca importanza, vengono approvati i seguenti oggetti: Liquidazione finale e del collaudo definitivo dei lavori per la costruzione del Nuovo locale ad uso di Scuola all'aperto;

Aumento della tassa per la concessione dei clienti delle frazioni di conservazione decennale delle sepolture. La tassa viene portata da L. 10 a L. 20.

Accettazione del mutuo di Lire 335 mila concesso con Decreto Luogotenenziale 29-Dicembre 1915 per la costruzione del Nuovo Palazzo delle Poste e Telegraf.

Approvazione del progetto per il risanamento e la completa sistemazione dell'acquedotto di Zompitta.

Abbiamo già riportato l'ordine del giorno proposto dalla Giunta. Il consigliere Comencini fa qualche osservazione, ma nel complesso è d'accordo con le proposte della Giunta.

Si approvano inoltre: Un voto al Governo perché sia presentato un disegno di Legge in esecuzione dell'art. 21 della Legge 4 Giugno 1911 n. 387.

La liquidazione finale e il collaudo definitivo dei lavori costituenti il secondo lotto del fognone per la parte occidentale della città.

Il Bilancio Preventivo 1916 dell' Ospedale Civile.

Il Bilancio Preventivo per l'esercizio 1916 dell'Officina comunale del Gas.

Il Bilancio Preventivo per l'esercizio 1916 del Forno Municipale.

Il bilancio del Comune per l'esercizio 1916

Anche il Bilancio Preventivo per il 1916 passa quasi senza discussione. Nella discussione generale nessuno domanda la parola.

Nella discussione articolata l'Entrata passa a tamburo battente. Sulla Spesa il consigliere Gremese rileva il continuo «crescendo» che si verifica da anni per le spese di somministrazione di medicinali ai poveri.

L'assessore avv. Muraro ricorda che già già nel 1910 previde quest'aumento, mentre allora era proprio il consigliere Gremese che spingeva il Comune a largheggiare nella somministrazione dei medicinali. Afferma però che sono varie le ragioni del continuo aumento, da affidamento che la Giunta farà tutto il possibile per ovviare a questo inconveniente.

Ecco qui lo specchio dell'aumento delle spese per i medicinali ai poveri letto dal consigliere Gremese:

L. 10789,45

» 11105,16

» 16879,10

» 22142,12

» 26663,95

» 35233,01

» 37342,92

Nei preventivi del Comune per l'anno

rarsi dalle parti di via Mondetari.

Méfand non si lasciava di buon grado sfuggire una preda, e quando si ostinava dietro a qualcuno che fosse suo debitor, da una donna che le dessero il suo orologio, o i suoi interessi, era raro il caso che gli infelici lasciasse passare, ed egli non si faceva passare per senile orfano.

I pregiudizi non gli erano d'impaccio e non conosceva la generosità che di nome.

Terza gli era piaciuta, Teresa si trovava sotto la sua dipendenza; egli ne aveva abusato, come di tutto quello di cui poteva abusare, ma essa aveva avuto l'autorità di tenergli fronte, lo aveva discacciato senza grida e minacce, ma con fermezza; tanto bastava perché egli avesse loro girato un odio costante, ferace e spietato.

I portuali suoi amici lo misero al cospetto di quello che accadeva. I vetri del caffè Varr gli avevano antecosto la pelle, ma non gli avevano scolorita la lingua.

La notizia si diffuse sul Mercato co-

no in corso sono preventive L. 40

milta.

Tutti gli altri articoli vengono approvati senza osservazioni.

Ecco gli estremi del preventivo del Comune per il 1916:

Il pargello delle Entrate a delle Sire è ottenuto in L. 7.475.763,05;

Dedotte le partite di giro che non interessano la consistenza economica del preventivo, in L. 3.242.855,09;

resta il pargello delle Entrate e delle Sire in L. 4.232.907,96.

Il corrispondente importo era nel 1915 di L. 3.839.227,96.

Abbiamo quindi un aumento di lire 393.729,98.

Gli altri oggetti dell'ordine del giorno

Si concede un sussidio di L. 200 alla locale Sezione del Corpo Nazionale dei Giovani Esploratori.

Si concede un sussidio di L. 300 all'on. Commissione locale per una mostra di conigliatura.

Legato Caccia. — Ratifica di piccole anticipazioni ed autorizzazione a concorso nelle spese per la difesa del pineto e della valle.

Si erogano lire 500 a favore del Comitato promotore per l'erezione di una Officina Nazionale di protei per i mutilati in guerra.

Si concede alla Ditta Marcello de Corti un salto del Ledra nel canale detto di Castions, verso l'anno canone di L. 150.

In seduta segreta

Viene concesso un sussidio per una volta tanto alla vedova ed ai figli minori del compianto applicato di concetto negli Uffici Interni Municipali signor Attilio De Poli.

Si approva la proposta di pareggiamento ad aggiunto dell'applicato di concetto presso l'Ufficio Tecnico Municipale signor Geometa Enrico Moro.

L'ultimo oggetto della seduta segreta: «Deliberazioni sulla borsa di studio del Legato Bartolini dell'anno scolastico 1913-1914 tenuta in sospeso» viene rimandato.

L'esposizione di Porta Venezia

Parlando dell'esposizione a Porta Venezia per l'allevamento dei conigli, Giovanni Miceli scrive sul «Messaggero»:

«L'esposizione è ben riuscita, ed il successo è dovuto agli uomini egregi del Comitato, e ancor più ad una donna: la signora Luzzatto Well Schott, che tiene la presidenza onoraria.

«Questa gentile e colta signora, che malgrado il nome tedesco, appartiene a famiglia italianissima, spiega una nobile attività negli ospedali e al posto di successo alla stazione; e porta il suo senso pratico lombardo in molte utili iniziative cittadine.

«Chi ha saputo industrializzare — a scopo di beneficenza, s'intende — l'ipotesi di beneficenza di alcune signore, che fabbricano con molto buon gusto dei giocattoli, che già figurano nelle vetrine di un grande negozio a Roma. La signora Luzzatto mi ha fatto ammirare con orgoglio alcuni bellissimi campioni, dicendomi lieta delle molte commissioni che riceve. Fra i giorni sarà aperto un ufficio, che darà lavoro a molte donne, specialmente delle famiglie dei richiamati.

«La nuova industria, che sorge sotto i suoi auspici, è destinata a dare un'impulso a respingere dall'Italia una delle invasioni tedesche; quella dei giocattoli di Norimberga.

«Tanto di guadagno per i nostri bimbi e anche per la nostra vita industriale».

Ardimentoso aviatore decorato

All'ospedale Militare principale ha avuto luogo in questi giorni una bella cerimonia: è stata consegnata la medaglia d'argento al valore al sergente Terzito Taliani, di Pontedera (Pisa), aviatore, degente in quel Poligono per le ferite riportate il giorno 7 Aprile p. p. in seguito al colpire un apparecchio un aeroplano nemico.

Ripetuto che solo la bella motivazione della decorazione:

«Nell'occasione di una incursione aerea nemica, pilotando un apparecchio di difesa, pur conoscendo l'infirmità in confronto di quello avversario, affrontava ardientemente quest'ultimo, e dando prova di grande perizia aviatrice, efficacemente concorreva all'abbattimento di esso. Senonché, dando poi, con fede, l'impulso generoso del proprio ufficiale, osservava, attraverso precipitosamente, nell'attento l'impedire agli avversari nemici la distruzione dell'aeroplano, riportando gravissime ferite per aver ucciso col velivolo contro un albero, e l'11 Aprile 7 aprile 1916.

Pro ferti in transito

Somma presidente L. 2554,04

Luigi Vignani di Monza mediante la

ne una successione di polveri.

Parlavano di una affluenza di carozze in casa degli Godi come all'epoca la bandiera dell'opinione pubblica era di nuovo.

«Lo Godi si davano alle grandezze: Che cosa era mai quella Rosa che faceva tanto spolvero intorno a sé?

Lo stesso Ladinur non diventò triste. Non osava interrogare le sue ridine.

Dopo che aveva reso i suoi tanti servizi, si proibiva di andare a trovare. Passava dinanzi alla loro porta, ma non osava suonare, e girava il suo lavoro, salvava alla sua soffitta per rinchiusarsi e dormire.

Le visite si succedevano in via Mondetari ogni giorno più numerose.

Talora era la piovosa che veniva a passare un'ora o due nella modesta abitazione delle due povere donne.

Rosa, nonostante il supplizio di sua madre, si rifiutava con energia di abbandonare l'asilo dei suoi fratelli.

Ditta C. Burghart L. 10. — Offale L. 2553,04.

Distribuzione gratuita di seme granoturco e bietola da foraggio

La Sezione di Istisana della Cattolici ambulanti di agricoltura comunica che presso i Circoli Agrari di Codroipo e Latisana la Commissione per l'agricoltura provinciale ha messo gratuitamente a disposizione degli agricoltori un certo quantitativo di:

Seme di bietola di foraggio, — varietà semi-zucchertina;

Seme di granoturco — di varietà selezionata, di buona produzione e maturazione fine settembre primi ottobre.

Le richieste si accettano direttamente, in ordine di data, presso dei Circoli Agrari.

Non si concedono di norma ad ogni richiedente più di due varietà di granoturco, e per ogni varietà, più di 15 chilogrammi di seme. Per la bietola da foraggio la quantità massima di seme che si concede è di chilogrammi tre.

Datata stagione si inoltrata gli agricoltori che intendono di approfittare di questa distribuzione gratuita di semi, sono invitati ad affrettarne senza indugio il ritiro.

Ufficio provinciale del lavoro

A tenore dell'art. 6 del Regolamento è convocato per il giorno 11 Maggio alle ore 12, nel Palazzo della Provincia (Sala delle Commissioni) il consiglio dell'Ufficio Provinciale del Lavoro di Udine.

Ordine del giorno (seduta pubblica): 1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Relazione morale 1915 — 3. Centro consuntivo 1915 — 4. Proposte per la assistenza degli emigranti ed operai nel Circondario di Pordenone.

Seduta Privata. — 5. Provvedimenti in seguito alla chiamata alle armi del Segretario 4. signor Corgnani.

Uso scontro con rottura di fiaschi ed altro

Verso le ore 11,30 di ieri, nei pressi del ponte che da Via Gemona mette in Via Giovanni D'Udine, avvenne uno scontro fra un carro-botte di pozzi neri ed un carro-cerchio di fiaschi vuoti.

Il carro-botte guidato da certo Bartolotti Luigi fu Giovanni, di anni 16, nativo di Morsano, proveniente da Via Gemona scendeva verso Via Giovanni D'Udine con una certa velocità per la pronunciata discesa, ed andava a cozzare contro un carro-cerchio di fiaschi condotto da certo Pilius Banto, d'anni 59 facchino.

Urtò produsse come ben si può immaginare, un fracasso non indifferente, e più d'uno dei fragili recipienti si ebbe leccia, ossa rotte.

Ma fin qui poco male e poco danno. La peggior fu invece che il povero Pilius rimase travolto a ferro e a piombo gravemente al collo del piede destro, lato dorsale, e fu dovuto accompagnare d'urgenza all'Ospedale Civile e quivi essere accolto.

Dalla dottoressa signorina Zagolin si è le cure necessarie ed una prognosi di 4 Giorni di cura, salvo complicazioni.

Denaro e passaporti rubati

In seguito a denuncia di una signora rimasta derubata di alcune paia di scarpe, veniva tratta in arresto come sospetta autrice del furto una ragazza, certa Teresa Annone di Udine.

Perquisita le si rinvenne addosso 2 passaporti non suoi, e del denaro, circa 17 lire. Ulteriori indagini scoprirono che i passaporti erano stati dati da rubati a due popolane e che il denaro era pure di provenienza furtiva.

Venne perciò passata alle carceri.

Forse perderà la mano

La ragazza quindicenne Berini Maria ripeteva giorni fa accudendo alle faccende domestiche, una grave ferita alla mano sinistra.

Medicata alla meglio, non si cura di affidarsi alla perizia del medico, e la ferita aggravò tanto che tentò la ragazza dovette essere portata ed accolta al nostro Ospedale Civile.

Il sanitario che visitò si riservò le cure, temendosi il sopraggiungere della cancrena.

Correndo in bicicletta

Verso le ore 15 il ragazzo Morando Mario di anni 16, di Angelo, correndo in bicicletta, andava a finire a terra distorcendosi il polso destro, e probabilmente il radio, come paventava la dottoressa Zagolin dell'Ospedale Civile, dov' egli Monale dovette far ricorso per esser medicato.

Smarriti cane

Leviere bianco-occiola-chiaro giovane. Ricompensa a chi saprà riportarlo al proprietario Sottotenente Cavaliere Diego Galbi in Mortigliano.

Il cambio

ROMA. 5. — Il cambio per domani è di 110,88.

Teatro Sociale

NOVO CINE

«Il Jokky della morte» è un cine dramma di avventura sul genere di Proteo. Funziona Ziganar con un tale successo non può mancare. Invece il teatro è stato frequentatissimo a tutte le rappresentazioni di pubblico, piaciute alla bellissima film.

Oggi e domani se ne darà la replica. Le rappresentazioni incominceranno alle ore 17.

Teatro Minerva

Spettacolo cinematografico

La cinematografia che tanto interesse destò nel pubblico, corrisponde pienamente alla sua aspettativa. Nella prima, Trieste poi passano nella schermo in una brillante serie di quadri che le mostrano nella loro bellezza di città schiettamente italiana. Il pubblico ebbe grande divertimento ed applausi con calore per i quadri dove maggiormente era evidente il significato patriottico della loro celebrazione.

Questa sera la veramente bella e materica si ripete proceduta da una nebbia «Catastrofe vendicatrice».

CRONACA PROVINCIALE

Da BUIA

Pro Casa di ricovero di Bui

Ci scrivono, 5, (n.): In morte di Vittoria Vezio vedova Pilemonte:

Furetti avv. Antonio di Artega 10 — Stroili cav. Leonardo di Gemona 5 — Comessatti dottor Emilio 5 — Salvatori Apollinare 5 — Burini dottor Ernesto di Taranto 5 — Armetini Vittorio di Gemona 2 — Tonolo Luigi di Agostino di Bui 1 — Coletti Luigi fu Francesco 1 — Vitali Ida 1 — Rovere Francesco 1 — Troia Agostino 1.

Da MERETTO di Tomoa

Per l'edilizia scolastica

Ci scrivono, 4, (n.): Un decreto Luogotenenziale in data 30 Aprile ha Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a concedere per la costruzione dell'edificio scolastico di questo Comune, un mutuo di L. 43.200.

Da VIVARO

Un mutuo

Ci scrivono, 4, (n.): Per la costruzione dell'edificio scolastico di questo Comune, la Cassa Depositi e Prestiti di Roma è stata autorizzata a concedere un mutuo di L. 68.000.

Da CIVIDALE

Buona speranza

Ci scrivono, 5, (n.): Alla Congregazione di Carità pervennero le seguenti offerte in morte del signor Mesaglio Rubini:

Degamiti Gaetano di Cividale 1, 20 — Affucilli Lorenzo di Udine 1, 10. I preposti all'Istituto, col nostro mezzo ringraziano i signori oblatori.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7,5 — 18,5 — 19,5. Venezia: 3,30 — 6,30 — 0 — 11,30 — 15,30 — 18 (direttissimo). Chiuseforte (Stazione Carnia) 7,01 mezzo - Valla Santina: 6,35 — 12,30 — 17,35.

Cividale: 6,15 — 12,29 — 18,30. San Giorgio di Nogaro - Venezia: 5,25 — 10,25 — 15,20. San Daniele (Porta Gemona): 8,20 — 11,40 — 15,20 — 18,15.

ARRIVI A UDINE

Recentissime

Nell'anniversario della spedizione dei Mille

Il discorso dell'on. Barzilai a Genova

Le parole a Staglieno e a Quarto
La medaglia al capo cannone Lavarola

GENOVA, 5. — Alle ore 10 il ministro Barzilai, accompagnato dal segretario particolare Filippo e dal capitano per la libertà dei popoli, si recò a Staglieno alla tomba di Mazzini, ricevendo dal prefetto comm. Mazzini, dall'assessore Roccacci e dal capitano della tomba dottor di Negro. Traduzione brevemente, il ministro si fermò sul registro dei visitatori, in cui firmò a Genova dove, accompagnato dal pro-sindaco Valerio, seguiti da altre volture ed automobili con le rappresentanze della provincia, del comune, dell'Università, dei Garibaldini ed altre, si recò allo scoglio di Quarto dei Mille.

Sul monumento furono deposte corone dai Comuni di Genova, Quarto, Sampierdarena e Nervi, dalla provincia, dalla Università, dal Consorzio del porto, dalla Camera di commercio e dalle società garibaldine.

Il ministro Barzilai scese allo scoglio, quindi si recò sulla spiaggia dove sorge il monumento nella quale erano schierate le scuole di Quarto che attendevano le autorità. Fatto il giro del monumento, accompagnato dall'autore, scultore Baroni, il ministro rientrò in città recandosi all'ospedale Rivasco.

Qui fu ricevuto dal direttore prof. Ramon e dal corpo sanitario; per le corse le infermiere, trattandosi con gli ufficiali e i soldati degni.

Nel salone consegnò al sottocapo cannone Lavarola Giulio, superstiti dell'Amalfi, la medaglia al valore conferitagli per averlo aiutato a combattere presso Genova. L'on. ministro si disse fiero dell'occasione offertagli di porgere al giovane marinaio la medaglia al valore.

«Superstiti dell'Amalfi — soggiunse il ministro — affondati da una nave nemica, volete vendicarla alla porta della nostra Genova, assumendo da solo il comando di quattro cannoni e riportando gloriose ferite. Così voi simboleggiate in questo momento la fusione intima e lo sforzo concordato dell'esercito e della marina a cui la patria si volge ogni giorno più orgogliosa e riconoscente».

Le parole del ministro furono vivamente applaudite. L'on. Barzilai, assodando, per una rapida visita, all'ospedale di S. Andrea, pure ricevuto dal direttore e dal corpo sanitario e di cui visitò i ripartiti salutandoli e i militari feriti o malati. Nello due visite il ministro esprime ripetutamente tutta la sua soddisfazione per il mirabile ordinamento. Alle ore 12 l'on. Barzilai rientrò all'albergo. (Stefani)

Il discorso del ministro

GENOVA, 5. — Stasera al Teatro «Raffaele» l'on. Barzilai ha pronunciato il discorso in commemorazione della partenza dei Mille.

L'onorevole ispirazione alle sue parole dalle impressioni raccolte stamane sulla tomba di Staglieno e sullo scoglio di Quarto che riassumono la parte più fulgida di quella che è ormai l'antica storia d'Italia. Mazzini, da quell'aprile 1821 nel quale incontrò in via nuova di Genova un uomo che chiedeva aiuto per i proscritti d'Italia, intendeva che si deve creare la patria. Essa non conosce confini fuori dello suo Alpi e del suo mare, non si muove di conquista e di ispirazione, non è la energia di popolo e la coscienza dei doveri e dei diritti nazionali. Con chi regge se muove alla patria, senza che regge se sosta, contro chi regge se tenta d'impedire. Noi combatteremo per la Italia, senza altra bandiera che la tua. E si volge a Carlo Alberto, a Pio Nono ed a Vittorio Emanuele, rivolto al quale esclama: Dio benedica voi come alla nazione, per la quale avete osato ed avete vinto! Dopo Villafraanca il profeta della patria si rivolge all'Arcangelo amato e lo pensate che con un pugno d'uomini e con un centinaio di fucili e una bandiera consacrata dal suo alto, bastarono ad infrangere l'angoscioso equilibrio in cui languono le cose d'Italia, a scuotere la Sicilia e il Mezzogiorno dall'apparente apatia. Garibaldi, già onusto di glorie e di delusioni, accolse il proclama, organizzò i mille vincitori del destino, consacrati all'ignoto, devoti alla morte, e da Marsala al Volturno descrive in pochi mesi tutto il ciclo della gesta meravigliosa.

Ora è un anno, questa storia, buia per tanto tempo a suscitare fiammate di entusiasmi e sensazioni di accademica offesa e scuote profondamente l'anima degli italiani, che vedono dell'eroe, colorirsi, incarnarsi la nuova epopea. Nella città dove accorrono gli avanzi della gloria passata, le giovani anime vibranti per l'avvenire, si sveglia il bronzo dal quale si levano i nomi. Il poeta civile che salverà gli occhi allo spettacolo meritato della vittoria, afferma: che quel bronzo alzato dal mare ed al comando al popolo ed al popolo obbedirà ed il Re mancherà una solenne parola salutare. Mazzini primo vaticinatore dell'unità, Garibaldi primo immortale delle immortali vicende, e prometterà di ispirare all'animo fervore di affetti dell'Avo per farne delle memorie la

fede nell'avvenire d'Italia ed egli terrà degnamente la sua parola.

Da Staglieno a Quarto, ora è un anno, mette le ali, spicca il volo la nuova fortuna d'Italia.

Dopo aver tradito la condizione degli spiriti in Italia prima della guerra, l'oratore dice:

«Si è chiesto, nei nostri riguardi, se il punto di applicazione del nostro sforzo costituisca un problema militare o politico. Decideranno i capi degnissimi dell'esercito sia dove e sino a quando l'azione sul fronte proprio, che, a parità di risultati per tutti gli alleati, è logicamente da preferirsi basti allo scopo comune. Le manifestazioni recenti di Parigi e di Roma, le onoranze rese dal Re e dal Capo del Comando Supremo all'eroe Re Alberto del Belgio, le manifestazioni che accolsero il giovane erede del trono di Serbia hanno finito di deludere coloro che speculavano sulla figurazione di una Italia disposta a lasciarsi trarre nei vortici aperti, fuori della strada maestra Alla Serbia, dal cui capo sventolava l'alfiere nel 1915, la cui indipendenza consideriamo sempre interesse nostro e della quale concorriamo a raccogliere, per nuovi gloriosiimenti, gli avanzi dell'esercito soprafatto, sarà lecito dire in quest'ora, per la suprema causa della concordia, una sincera parola.

Non consenta essa che agiti irresponsabili di emulazioni programmi, dello strumento di statistiche e di storie falsificate dall'Austria, tentino nelle capitali di Europa di seritare e diffondere il programma delle rivendicazioni italiane.

«Il diritto nazionale si fonda sulle ragioni etniche, integrate dalle ragioni geografiche, per i fini supremi della difesa. L'opera di snazionalizzazione, tentata dall'Austria con perseverante insidia ai nostri danni, non potrà mai costituire prescrizione del nostro diritto. Fra gli interessi della umanità e del sorbismo non vi è antitesi necessaria, vi è anzi, con reciproca buona fede, aperta la via alle più oneste conciliazioni. La concordia degli alleati, che sconfigge ogni dispersione di energia e assicura la coordinata simultaneità degli sforzi, non precipita la risoluzione del vasto problema.

«Prima che il dato fosse tratto, vedemmo e proclamammo essere lunga la via ed ardua la meta. Occorreva, si pensò, si rimbaldi in tutte le classi il convincimento che alla grande partita iniziata si collega la stessa aspettativa collettiva della nazione, delle classi agiate come delle classi proletarie, di questo anzi soprattutto, che nella loro minore resistenza, più amore in patria ed oltre l'Oceano, sentirebbero il peso di una mancata vittoria. Onde non invano un giorno fu da voce popolare ripetuta l'apostrofe: Guai al proletariato di un popolo vinto!

Qualunque dissidio dottrinale e teorico, qualunque antagonismo politico, qualsiasi minuscolo risentimento di persone cedono fatalmente, necessariamente di fronte a ciò che investe tutti e ciascuno, senza possibilità di evasione, alquanto hanno nel loro sentimento, nel loro interesse e dignità di cittadini, una comune ragione di tutela, una comune aspirazione di prosperità e sicurezza.

Il Poeta da Quarto ben predicava che coloro i quali avevano auspicato l'evento e quelli che dopo averlo deprento ne avevano in silenzio l'alta necessità, formerebbero una sola compagnia, rivolgendosi tutte le energie del braccio e dello spirito alla vittoria. In questa Genova che ricordava la parola del Re soldato, vide nascere il primo vaticinatore dell'unità della patria e salpare con immortale ardimento il diavolo dalle immortali fortune, nel primo anniversario di guerra, la fede nella vittoria cresce, si centuplica e di qua si diffonde per diventare incommutabile fede italiana» (grazie e prolungata ovazione saluta l'oratore).

Nuovo attacco tedesco a Mort-Homme

PARIGI, 5. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«A sud della Somme un colpo di mano tentato dal nemico sulle trincee della regione di Cheppy è completamente fallito.

«Ad ovest della Mosa, dopo un bombardamento di estrema violenza, i tedeschi hanno lanciato ieri, al cadere del giorno, un forte attacco contro le posizioni a nord della quota 304. Sono stati respinti sull'insieme del fronte. L'attacco nemico ha preso piede in qualche punto della nostra trincea avanzata.

«Ad est della Mosa e nella Woivre attività intermittenze di artiglieria. La notte passata relativamente calma sul rimanente della fronte».

La torre estere
LONDRA, 4. — Prestito francese 85 3/4, consolidati 57, egiziano 78 e un quarto, giapponese 70 1/4, Uruguay 62 3/4, Venezuela 50 1/8, Marconi 2 3/16, argento in verghe 36 15/16. — Versate 738.000: ritirato 521.000. Rame 137.

LA RISPOSTA DELLA GERMANIA agli Stati Uniti

ZURIGO, 5. — Si ha da Berlino: La nota consegnata ieri alle ore 17 all'ambasciatore degli Stati Uniti G. Ward è così concepita:

Il sottoscritto si onora di rispondere a V. E. a nome del governo imperiale germanico quanto segue circa la nota del 20 del mese scorso sulla condotta della guerra dei sottomarini.

Il governo americano ha trascurato agli uffici interessati della marina il materiale comunicatogli dal governo degli Stati Uniti sul caso del «Sussex» affinché lo esaminasse. In base ai risultati finora ottenuti da queste indagini non è esclusa la possibilità che la nave accennata nella vostra nota del 10 del mese scorso che fu silurata da un sottomarino tedesco sia stata da un sottomarino tedesco. Il governo germanico deve riservarsi un'ulteriore comunicazione in proposito fino a che non siano state fatte alcune constatazioni ancora mancanti alla questione di fatto. La risposta alla questione di fatto, che la supposizione del comandante di essere stato trovato in presenza di una nave da guerra, il governo germanico ne trarrà le conseguenze relative.

Il governo degli Stati Uniti collegò il caso del «Sussex» con una serie di affermazioni culminanti nell'affermazione non essere questo caso solo un esempio del metodo premeditato di distruzione senza distinzione dei propositi di ogni genere di nazionalità e destinazione da parte dei comandanti dei sottomarini tedeschi. Il governo germanico deve respingere con tutta la sua energia questa affermazione. Intanto ritiene di dover rinunciare ad una contestazione paricolareggiata nell'odierna fase della questione, tanto più che il governo americano ha ommesso di appoggiare la sua affermazione con dati concreti. Il governo germanico si contenta di constatare che esso ed unicamente per riguardo agli interessi dei neutri si impone ampie limitazioni nell'impiego dell'arma dei sottomarini, benché queste limitazioni tornassero necessariamente utili ai nemici, riguardo questo che i neutri non trovarono presso l'Inghilterra e i suoi alleati.

Infatti fu ordinato alle forze navali tedesche di condurre la guerra dei sottomarini secondo i principi generali del diritto internazionale, quanto al diritto di intercettazione ed alla distruzione delle navi mercantili, con l'unica eccezione della guerra comune contro le navi mercantili di guerra che incontrate nella zona di guerra inglese per la quale non fu mai data assicurazione al governo degli Stati Uniti, neanche con la dichiarazione dell'8 febbraio dell'anno corrente.

Il governo germanico non può permettere a nessuno di dubitare che i principi conformi siano stati dati lealmente e lealmente applicati. Errori come realmente sono avvenuti non possono evitarsi in nessuna specie di condotta di guerra e sono spiegabili verso un nemico che si serve di astuzie permesse e non permesse.

Dopo aver esposto le ragioni della guerra germanica, la nota dice: «Date queste circostanze si comprendono come il richiamo al diritto internazionale che ai sensi di umanità non possa destare nel popolo tedesco l'eco che un appello simile sarebbe sicuro di avere in altre condizioni. Se tuttavia il governo germanico si decide alle estreme concessioni, lo fa per considerazione della più che centenaria amicizia fra i due grandi popoli e quindi pensando alla grave sventura che minaccerebbe tutta l'umanità civile estendendo e prolungando questa guerra crudele e sanguinosa. La coerenza della propria forza ha consentito al governo germanico di annunciare due volte nel corso degli ultimi mesi francamente dinanzi a tutto il mondo la sua disposizione ad una pace che assicuri gli interessi vitali della Germania. Con ciò esso ha reso manifesto che non è sua colpa se la pace ancora non è raggiunta. I popoli dell'Europa. Con maggiore siltizia ancora il governo germanico può dichiarare che esso sarebbe responsabile in coscienza dell'umanità e della storia se dopo 21 mesi di guerra lasciasse prendere alle questioni sottomarine una piega che minacciasse seriamente la pace fra il popolo tedesco e il popolo americano. Il governo germanico vuole evitare per quanto sia in suo potere tale soluzione. Esso vuole al tempo stesso compiere tutto quanto può per rendere possibile sin che duri la guerra, che la condotta della guerra sia limitata alle forze combattenti, al che comprende la libertà dei mari alla quale il governo britannico si rifiuta ancora oggi d'accedere, al governo degli Stati Uniti.

Guidato da questo pensiero il governo tedesco comunica al governo degli Stati Uniti di aver dato istruzioni alle forze navali tedesche per l'osservanza dei principi generali del diritto internazionale sull'arresto e la perquisizione e la distruzione di navi mercantili anche dentro la zona di guerra marittima e che non siano fondate i pirateschi mercantili senza il preavviso e il salvataggio delle vite umane, salvo il caso in cui tendano a fuggire e di opporre resistenza.

«Ma non sempre gli errori possono essere evitati. Non è la Germania ma l'Inghilterra che trascurando tutte le regole del diritto internazionale ha esteso questa guerra terribile alle vite ed ai beni dei non combattenti. I sentimenti umanitari degli Stati Uniti non si sono estesi alla Germania affamata. La Germania non comprende questa distinzione; essa vi è dichiarata sempre pronta ad adoperare i sottomarini in conformità al diritto delle genti, se la Gran Bretagna conformerà la sua condotta a tali regole.

Il governo tedesco si attende che il governo degli Stati Uniti insista perché il governo inglese osservi immediatamente le regole del diritto internazionale universalmente riconosciute prima della guerra. Se questi passi da parte del governo degli Stati Uniti non riuscissero, allora il governo tedesco si troverà di fronte ad una nuova situazione nella quale sarà costretto a riservarsi completa libertà di azione».

(Stefani)

nazionale universalmente riconosciuta prima della guerra. Se questi passi da parte del governo degli Stati Uniti non riuscissero, allora il governo tedesco si troverà di fronte ad una nuova situazione nella quale sarà costretto a riservarsi completa libertà di azione».

(Stefani)
Dottor ISIDORO FURLANI, Direttore.
Giovanni Minighini garante respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Alle ore 3 antimeridiane di oggi rendeva l'anima a Dio, dopo una vita di indefesso lavoro, la signora

ROSCHETTI MORETTI ROSA

Il marito Giacomo Roschetti, i figli Domenico, Camillo, Luigi e Bernice; le nuore Francesca Ellero, Pignoni Antonia, Tomat Palmira ed i nipoti tutti ne danno il triste annunzio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo in Tricesimo domani 6 corrente, alle ore 10, alle 19. La presente servo di partecipazione personale.

Tricesimo, 5 maggio 1916.

Alle ore 24 di ieri, dopo breve malattia, rendeva la sua bell'anima a Dio, la giovanetta

Luigia Volpe

di appena quindici anni
I genitori, fratelli, parenti tutti, nonché il vecchio zio Missionario Mons. Luigi Costantini, costernati ne danno il triste annunzio.

Non si mandano partecipazioni personali.

I funerali avranno luogo domani alle ore 10.

Cividale 5 maggio 1916.

G. B. Gius. Valentini & C.

Succ. alla Ditta E. MASON

CASA FONDATA NEL 1867

UDINE - Piazza Mercatoneuovo - UDINE

Oravatte Colli

Polsi

STABILIMENTO BACOLOGICO

Dott. VITTORIO COSTANTINI

in Vittorio Veneto

Premiato con medaglia d'oro alle esposizioni di Padova e di Udine nel 1900.

Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionisti di Milano nel 1906.

I. inc. cell. bianco-giallo giapponese

I. inc. cell. bianco-giallo sferico cinese

Bigiallo-oro cellulare sferico.

Poli-giallo speciale cellulare.

I signori conti fratelli de Brandis, gentilmente si prestano a ricevere in Udine le Commissioni.

ESTRATTO DI

KEFIR

Prodotto brevettato

dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

Aggiuntisi al latte:

È utilissimo per i bambini

È indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

Preso in polvere:

È efficacissimo nella digestione difficile nelle malattie dello stomaco e degli intestini, e vince le diatrie ostinative.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita in Ditta

A. MANZONI & C. - Chimici-Farmacisti Milano-Roma-Genova

Istruzioni a richiesta

Venduto presso tutti le principali drogherie e farmacie.

Malattie d'ORECCHI - NASO - GOLA

DOTT. PATELLI SPECIALISTA

Otologia delle Ferrovie dello Stato

Dispone Casa di Cura

VENEZIA: S. Marco Calle del Rialto 1399 - Telef. N. 100.

UDINE: Piazza Vittorio Emanuele, Via Belloni 10. Il primo e il terzo sabato del mese dalle 8 alle 12.

Unione Militare

Calcolatore N. 2

Via Carducci, 1

Vendita anche al pubblico

(Militari e privati)

BURRO LATTERIA in scatola

a Kg. L. 4.30

Zucchero semolato » 1.70

Caffè Santos » 4.10

Caffè Superiore » 4.50

Olio extrafino » 2.70

Reggiano stravecchio » 3.50

Marsala Florio Aegusa in bott. » 1.90

Chianti FASSATI o RUFFINO a fiasco » 2.45

Fernet Branca originale, bott. » 4.65

Latte sterilizzato scatola da 1 chilogramma » 0.70.

I suddetti prezzi s'intendono al magazzino entro città.

I prezzi per tutte le Sed. delle Succursali a Cormons, Cividale, Romano, Cernignano, Palmanova, Belluno, Capalzo, Trieste, sarà quello sopra indicato meno l'importo del dazio.

Cappelli Paglia

per Signore e Bambini

La premiata DITTA AUGUSTO

VERZA in VIA DELLA POSTA N. 6

Il Piano, di fronte al Caffè Corazza,

si pregia avvertire la sua numerosa

Clientela che ha rinnovato completamente la sua

Fabbrica Cappelli per Signore e Bambini

e si trova sempre fornita di un ricco

assortimento di Cappelli — Maglino

— Tagli Liseret — Crème ecc. — modelli portati da Parigi e dalle migliori

Case Italiane.

Assume qualunque riduzione del genere e pratica prezzi millesimi.

GRATUITAMENTE tiene in

Custodia qualunque oggetto di Pellicceria garantendolo dal tarlo.

UDINE L. MARCHI p.v.e.n.d.

Casa fondata dal 1882

Costumi, Mantelli, Blouses

Rinomata lingerie da Signora

Corredi da sposa e Casa

Premiato con diploma d'Onore

Si ricercano operai sarti e apprendisti

Pillole lattifughe Tosi

«Posso rispondere assai favorevolmente alla domanda circa l'uso delle

Pillole Lattifughe dall'ingegner cav.

dott. Carlo Tosi, perché, tra gli altri

cas, le ho somministrate due volte successivamente nella stessa persona e mi hanno corrisposto bene».

Dott. A. GIOLA

Docente università di Ostetricia e Ginecologia.

GRANDE DEPOSITO VINI

Forte assortimento Bottiglie e Fiaschi

MARSALA E VERMOUTH

Raffaele Gentilli

UDINE - Viale Venezia 36 - UDINE

CASA DI CURA SPECIALE

Consultazioni - Gabinetto di Fotoelettroterapia per le malattie

Segrete - Vie urinarie e della pelle

con annesso Istituto Fisioterapico per trattamento delle malattie costituzionali e del ricambio

Prof. P. RALLICO Medico Specialista - Dottore di Dottorato

Filopatia della R. Università di Bologna

Venezia: S. Maurizio Pal. Zaguri 2631-32, telef. 780

UDINE: Consultazioni tutti i sabato ore 8-12, via Calzolari 7, (vicine al Duomo).

CURA D'UVA

In ogni stagione colla

STAFOLINA

SUCCO D'UVA CONCENTRATO

Si usa: prendendo allungato con acqua, acque minerali e con seltz a tutte le ore.

BEVANDA GRAFOLISSIMA, IRIENICA, DISSETANTE

Fiascone di 600 grammi circa L. 2,25 franco Milano.

Francia di porto in tutto il Regno d'oliva L. 3,25

Depositari: A. MANZONI & C. - Via S. Paolo, 11

Milano - Roma - Genova

DISCOLDI FTA
Purgante ideale

A. Dondena

UDINE - Viale Duodo 6 - UDINE

(Filiale a Cormons)

Grandi Magazzini

ALIMENTARI

VINI - Toscano in fiaschi

Marsala - Vermouth migliori marche

Champagne

Deposito e vendita esclusiva del «Champagne Brajde»

e tipo Reno Val d'Ossona.

Cognac - Acquavite

Fernet - Liquori

Oli - Salsa - Formaggio - Riso ecc.

Si accetta merce in deposito conto terzi, con servizio trasporti cavalli e camion.

Direttore Generale

GIUSEPPE RAIMONDI

Signor Nelsen & Cornaro

Ruoco cura delle malattie del ricambio organico e delle malattie infettive.

Presidio per la cura delle malattie infettive.

Presidio per la cura delle malattie infettive.

Presidio per la cura delle malattie infettive.

Presidio per la cura delle malattie infettive.

Presidio per la cura delle malattie infettive.

Presidio per la cura delle malattie infettive.

Presidio per la cura delle malattie infettive.

Presidio per la cura delle malattie infettive.

Presidio per la cura delle malattie infettive.

Presidio per la cura delle malattie infettive.

Presidio per la cura delle malattie infettive.

Presidio per la cura delle malattie infettive.

Presidio per la cura delle malattie infettive.

Presidio per la cura delle malattie infettive.

Presidio per la cura delle malattie infettive.

Presidio per la cura delle malattie infettive.

Presidio per la cura delle malattie infettive.

Presidio per la cura delle malattie infettive.

Presidio per la cura delle malattie infettive.

Presidio per la cura delle malattie infettive.

Presidio per la cura delle malattie infettive.

Presidio per la cura delle malattie infettive.

Presidio per la cura delle malattie infettive.

Presidio per la cura delle malattie infettive.

Inserzioni

a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE Via della Pace 10 - ALESSANDRIA, Corso Roma 53 - BERGAMO, Viale S. Stefano, 20 - BIELLA, Via Ospedale 14 - BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) - CREMONA, Via Garibaldi 1 - FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 16 - GENOVA, Piazza Fontana 10 - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 - MILANO, Via S. Eusebio 11 - MODENA, Via Scarpa 2 e 3 - PADOVA, Corso del Popolo 1 - PISA, Lungarno Gambacorti, 7 - ROMA, Via di Pietra 61 - VERONA, Via Vallerio Gattalo 5 - PARIGI, Rue Perdonat, 10 - PRAGA, Via Karmarsky 10 - LONDRA - BERLINO - VIENNA - ZURIGO.

INSEZIONI A PAGAMENTO
IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7 corpi L. 2 per ogni linea conta



SCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

DI FAMA MONDIALE * DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOEPA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloromania - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3.50 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia contro posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'investitore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 119. Salvo approvazione telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - LITURGIA - Glicerofosforina-IPROFINA al spedisco gratis dietro carta da visita, colla scritta: Opuscolo generale.

Venduto in tutto il mondo - Ricetta nelle buone farmacie - Salvare la marca di fabbrica, la quale, unita al ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le falsificazioni e la frode.

HA OTTENUTO LA PIO

ALTA ONORIFICENZA

GRAND PRIX

ALL' ESPOSIZIONE

INTERNAZIONALE DI

TORINO 1911.

PREMIATE COLTELLERIE MASUTTI

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

Deposito

RASOI di sicurezza Gillette, Auto-Strop, Ideal, Star

RASOI comuni inglesi Solingen, Maniago

FORBICI da Sarti, parrucchieri, ricamo, vigna, toilette

TOSATRICI per capelli, barba, cavalli

LAME vere Gillette, Auto-Strop, Star ecc.

COLTELLI per macellai, cuochi, salumieri, calzolari

Caramelle, allume, magnesia, saponi, levatappi, rompicoci, posaterie, lucchetti

Sconto ai rivenditori

Arrotatura e vendita
OGGETTI DI CHIRURGIA

PROFUMERIE: Atkinson, Bertelli, Brieschi, Bortolotti, Banfi, Coti, Erasmic, Genevois, Migone, Milani, Opso, Rimmel, Sirio, Vinolia

ELIXIR CHINA MANZONI

Tonico - stomatico - ricostituente ed eccita l'appetito

Bottiglia litro L. 4.50
1/2 litro 2.50
Franco per Posta
Vendita presso la Ditta
A. MANZONI & C.
Milano - Roma - Genova

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorrendo alla Ditta

A. MANZONI & C.
Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'interessista, mantenendo il massimo segreto.

Antiseborrina

CATTANEO

contro la forfora e caduta dei capelli, ottimo detergente del cuoio capelluto, antisettico, astringente ed eccitante, mantiene la capigliatura morbida e lucida.

L. 2 la bottiglia
Franco di porto L. 3.50
Specialità della Farmacia
già MALDIASSI
di A. MANZONI & C.
Cordoglio
Palazzo della Borsa - Rimpetto alla Poste
MILANO



Per evitare facili inganni domandate semplicemente

Un Ramazzotti

Il sovrano degli aperitivi

di fama mondiale
il più completo dei tonici
il più efficace digestivo

MALATTIE CUTANEE

SAPO-CRÈME Crema rinfrescante - Vero medicamento. Specifico del Pruriti, Eczemi, Ammorbidente e imbianchisce la pelle - Guarisce: Eritemi, Rosorii, Erpiti, Scottature, Scropolature.

SAPO-CADE Eczema - Psoriasi - Licheni - Seborrea e Malattie del Cuoi capelluto.

Prescritto con successo dai Dermatologi francesi e stranieri.
Prezzo L. 1 al tubo - Per spedizione postale L. 0.50 in più.
Distribuzione: S. CAVAILLES, farmacista di 1 Classe, ex-intero decorato dell'Ordine di Luigi di Parigi, 504 Boulevard de la Denise (Seine) France.
Deposito: A. MANZONI & C., Milano, Roma, Genova e Farmacia MALDIASSI, Palazzo della Borsa, in Udine presso BOBBERO, ANGELO, Farmacista.



L'ACQUA SALLÉS

Non più CAPELLI né BARBA GRIGI o BIANCHI!
È incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei capelli e della barba. L'ACQUA SALLÉS Progressiva è meravigliosa per ridonare ai capelli grigi o bianchi, siano essi riviati e folli oppure esili o minutissimi, ed alla barba il loro colore primitivo: Biondo, Castano, Nero.

L'ACQUA SALLÉS istantanea è preparata specialmente per coloro che hanno la barba e i capelli grigi, ed è di infallibile successo per le persone avanti la barba ed i capelli grigi, bruno-neri o neri. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni né lavature. L'assoluta innocuità dell'ACQUA SALLÉS, la pronta e durevole sua efficacia, hanno posto al di sopra di tutte le tinture e colori preparati, gradimento essi siano.

S. SALLÉS FILS, Suppore, Profumiere-Chimico, 73, Rue Turbigo, PARIGI.

IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO - Udine

Via di Prampero, 7

TIPOGRAFIA DEL "GIORNALE DI UDINE"

Via di Prampero, 7

STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI MILITARI

Cartoline Postali in Franchigia

Opere - Giornali - Lavori commerciali in genere - Stampati per amministrazioni - Avvisi - Rilievi

Un assortimento completo di caratteri e fregi modernissimi, un macchinario dei più perfetti e celeri consentono un'esecuzione accurata e sollecita di qualsiasi lavoro tipografico ed a PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA.